

IL FARMACISTA E LA BUSTA PAGA

Di Gino Viero

Il ruolo del farmacista dipendente, di Farmacia Privata o pubblica è apparentemente ambivalente: da un lato il professionista che esplica un'attività in base alle sue conoscenze specifiche, dall'altra il dipendente che lavora in un rapporto di subordinazione. E' innanzi tutto, necessario promettere che nel campo del diritto del lavoro non sono tanto le classificazioni assegnate ex ante dalle parti ad avere rilevanza quanto invece, la realtà fattuale in cui ha avuto vita e si estrinseca il rapporto che emerge la natura dello stesso e la disciplina cui deve essere assoggettato. Credo che ciò che fa di un lavoro una professione, siano: la competenza data dalle conoscenze politiche e teoriche, e la discrezionalità con cui si opera. certamente non la subordinazione o meno del rapporto. lo credo che nessuno possa pensare che un medico ospedaliero, un ingegnere dell'ESA, ecc. non siano dei professionisti. eppure percepiscono uno stipendio in busta paga, hanno un rapporto di lavoro subordinato. hanno i loro sindacati di categoria.

Certo, quanto detto sopra non significa che lo stipendio dei Farmacisti dipendenti sia consono alla professionalità espressa ma, questa è un'altra storia, che cercheremo di modificare con il rinnovo contrattuale. la domanda che, da quanto detto, mi pongo è: quali sono le motivazioni che possono spingere un Farmacista non titolare ad accettare un rapporto di lavoro con regole non certe? Sicuramente te la cosiddetta "prestazione professionale" dei rapporti di collaborazione coordinata e continuata, dei rapporti di lavoro a partita I.V.A. o peggio al nero non trasformano il lavorare in Farmacia in una libera professione.

L'unica cosa reale è che rinunciare alla busta paga. significa perdere tutti quei diritti che anni di sacrifici e lotte ci hanno fatto conquistare e la possibilità, da non sottovalutare economicamente, di ridurre la contribuzione all'E.N.P.A.F.. Un contratto regolare non significa solo diritto alle ferie, alla malattia, ai contributi previdenziali, alla maternità, ecc., ma anche, tramite la busta paga ad una certificazione delle ore lavorate. documentate per tipologia; esso è, anche, una dimostrazione certa, per tutte le necessità della nostra anzianità professionale e, quindi, dell'esperienza acquisita.

La busta paga è un documento fondamentale per rivendicare i diritti di un lavoratore. La busta paga è un prospetto che indica. Dettagliatamente, la somma che il dipendente percepisce come compenso per il lavoro svolto in un determinato periodo: essa riporta in termini economici. il rapporto del lavoratore con il datore di lavoro, con lo Stato e con le strutture previdenziali.

l'esistenza di una busta paga dà, quindi certezze chiare e verificabili nel rapporto di lavoro, a garanzia sia del dipendente sia del datore di lavoro. rappresentando un documento. esitabile in caso di contenzioso, a garanzia del rispetto e della correttezza reciproci. Nei riguardi dei titolari il dubbio sulla convenienza ad instaurare rapporti non registrati all'ufficio del lavoro e che sinceramente molto spesso più che atipici si possono definire "strani", è ancor più giustificato. Dovrei descrivere tutte le ultime novità sulle assunzioni: dalla nuova legge sui contratti a tempo determinato, alla norma sul "tempo parziale" fino alle regole per i "contratti di formazione lavoro" e sgravi fiscali per le aziende che fanno le assunzioni: io penso che basti ricordare quanto suddetto per delegittimare l'opportunità di stipulare contratti di dubbia regolarità.

Le Farmacie private sono per la stragrande maggioranza, aziende molto al disotto dei 15 dipendenti per le quali, in caso di licenziamenti senza giusta causa, non esiste l'obbligo di reintegro ma, a scelta del datore di lavoro, si può optare per un indennizzo economico: quest'ultimo particolare rende ancor più inutile l'utilizzo dei contratti atipici. In ultimo ricordo che basta dimostrare la subordinazione del rapporto, cosa ovvia visto le caratteristiche stesse dell'attività del Farmacista collaboratore, per rivendicare in vertenza tutto quello che non è stato erogato in precedenza e, inoltre "attenzione all'eventuale frode all'INPS!"